

VIVERE CON FILOSOFIA: La filosofia interroga la scienza  
Sala Marconi CNR. Piazza Aldo Moro  
Roma 17 aprile,

*I beni relazionali nella società complessa*

Ivana Padoan Cà Foscari Venezia

La *modernità* con le sue strutture culturali, istituzionali e sociali ha dato forma e assicurato l'identità individuale: il soggetto, l'io, l'individuo, la leadership.

L'avvento della *complessità* ha destrutturato i paradigmi di formazione dell'identità moderna: soggettività, continuità, durata, sicurezza, progresso.

Cosa resta? Resta la dimensione primaria dell'esistere: la *relazione*.

La relazione è molto di più dell'io e del tu: la relazione è *bene relazionale* che contiene costruisce e mobilita le nostre soggettività.

La concezione *dei beni relazionali*, oggi considerata anche dagli economisti sociali, ha una lunga storia. E' marcata dalla teoria del *dono/contro dono* di Mauss, forma di contratto sociale basato sulla reciprocazione. Si differenzia dal *bene posizionale* che conferisce utilità alle persone per lo status che creano, per la posizione relativa nella scala sociale che il loro consumo consente di occupare.

Il mito dell'individuo nega totalmente il carattere fondamentale relazionale delle persone. Tale mito ricorre continuamente a slogan quotidiani martellanti del tipo "il futuro è nelle tue mani", "tu sei padrone di te stesso", "l'uomo che non deve chiedere mai" eccetera. In questo mito *si nega totalmente il reciproco bisogno dell'altro* per il proprio sviluppo e benessere di ognuno.

Al contrario il bene relazionale dà senso, legittimità, valore nell'interdipendenza dei processi che il divenire oggi veicola.

Perché la storia di ciascuno di noi, di ogni soggettività, è una storia di *divenire*. Siamo stati e siamo forme in continua transazione, transizione, trasformazione.

Ciascuno di noi -sottolinea Bateson- è uno, più l'altro, più il mondo e ancora qualcosa di più: *la struttura che connette*. Vivere i beni relazionali è sapere di noi, del nostro esistere con...; è agire la potenza di cui siamo fatti -dice Spinoza-.

Solo riconoscendo *la relazione* come *bene*, sappiamo chi siamo e come possiamo agire nella società complessa.